

## **Il Muto di Gallura** *di Enrico Costa*

**Venerdì 16 Marzo 2012 ore 21:00**

Teatro Montiggia - Via Nazionale - Palau (Ot)

**Sabato 17 Marzo 2012 ore 18:30**

Teatro Fratelli Medas - Piazza Municipio 1 - Guasila (Ca)

**Domenica 18 Marzo 2012 ore 18:30**

Teatro Club - Via Roma 257 - Cagliari

**Gianluca Medas** - voce narrante

**Baska** - musiche originali

**(Andrea Congia** - chitarra classica, **Massimo Loriga** - sax tenore e soprano, clarinetto, flauto traverso, sulitu, trunfa e armonica a bocca, **Arrogalla** - live electronics)

**Coro di Aggius Galletto di Gallura** - voci

**La narrazione con musica di scena, liberamente tratta dall'omonimo romanzo di Enrico Costa, è stata dedicata al terribile Bastiano Addis Tansu, detto "Il muto di Gallura", uno dei più feroci e disperati protagonisti della tremenda faida che dal 1849 al 1856 sconvolse il paese di Aggius, mietendo oltre settanta vittime. Sin dall'infanzia egli fu deriso ed emarginato dai coetanei essendo sordo muto e particolarmente violento.** Dopo l'uccisione di suo fratello Michele il muto si diede alla macchia con l'obiettivo di vendicarlo. Battendo la campagna per alcuni anni diventerà uno spietato vendicatore che cesserà di seminare il terrore solo dopo la pace del 1856, nella quale si riappacificarono le potenti famiglie rivali dei Vasa, dei Mamia e dei Pileri. Il trio Baska (Andrea Congia, Massimo Loriga, Arrogalla), accompagnerà la narrazione di Gianluca Medas con le proprie sonorità desertiche, western, che faranno da sfondo alla narrazione della violenza e delle problematiche della società dell'epoca. La narrazione modulare verrà qui accompagnata dai Canti a Targia del Coro di Aggius Galletto di Gallura, canto polifonico tradizionale dei luoghi narrati nella vicenda, riflettendo così le intenzioni dell'autore che ha inserito all'interno de "Il Muto di Gallura" alcuni canti tradizionali del territorio. Violenza e passione nella rievocazione di un mondo che non c'è più.

### **Enrico Costa**

Grazia Deledda, in una sua intervista, dichiarò di "essere discepolo d'Enrico Costa". È generalmente ritenuto come il più alto esponente del romanzo storico sardo, sebbene non il pioniere. Filo rosso di tutta la sua carriera artistica, in quanto quella lavorativa è stata quasi totalmente spesa nelle banche sassaresi, è stata la ricerca storica, volta alla conoscenza ed allo studio della Sardegna. Fra le sue opere più famose sono presenti "Sassari", monumentale enciclopedia riguardante la storia della città sarda e "Il muto di Gallura" (1884), romanzo storico che venne tradotto anche in lingua tedesca. Costa raccontò che Giovanni Tolu, uno dei più noti banditi dell'Ottocento, gli narrò la sua storia e che lui la trascrisse e fece poi pubblicare sotto il titolo di "Giovanni Tolu. storia di un bandito sardo narrata da lui medesimo".